

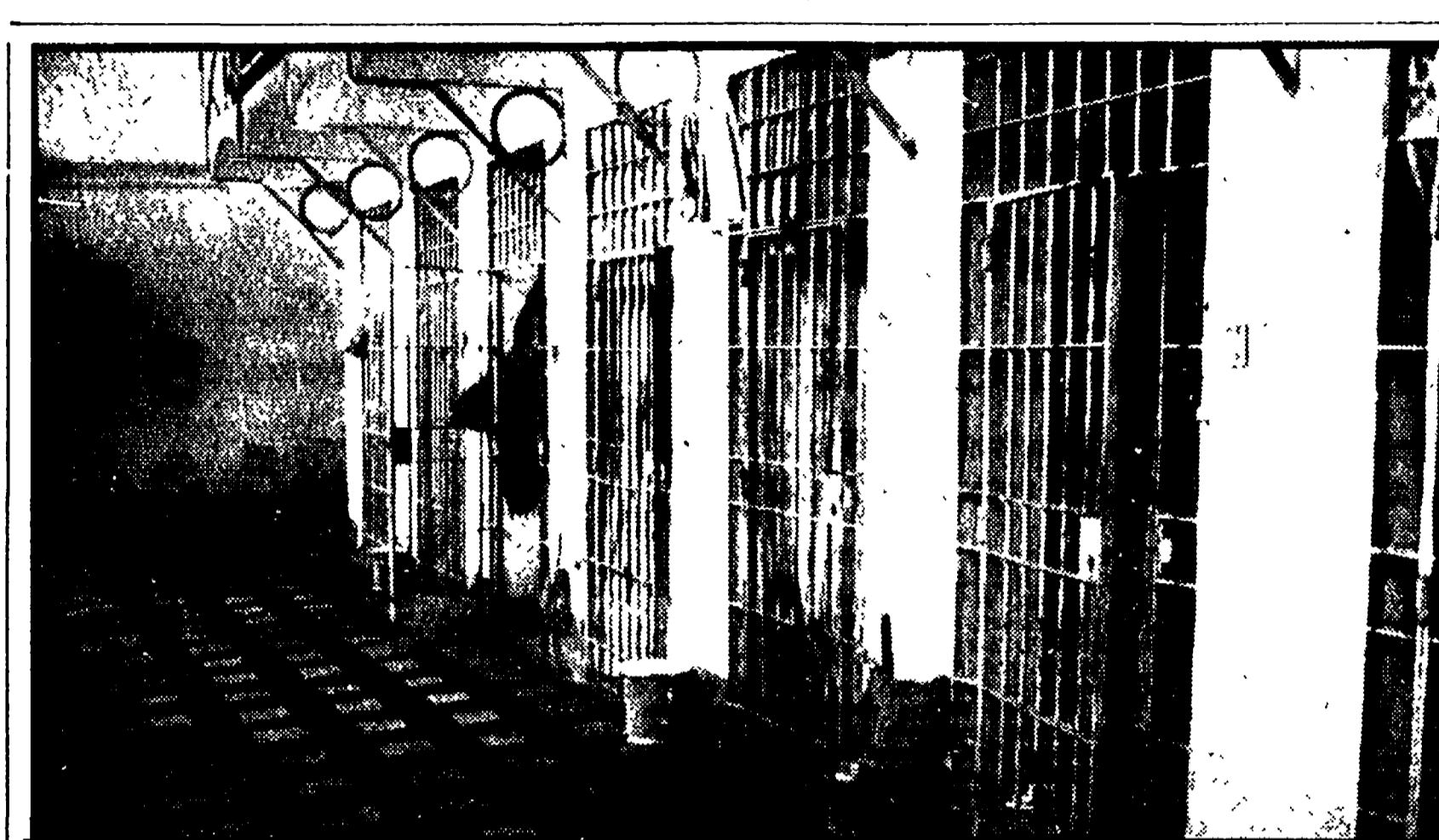
Codice, regolamenti, istruzione fatti in modo da esasperare l'isolamento degli agenti

Polizia: le stellette del marescere

L'opinione del compagno Arrigo Boldrini - Il progetto di legge del PCI per la smilitarizzazione della P.S. - Il benessere del parroco per poter ottenere l'arruolamento - L'addestramento sulle mitragliatrici e le "bozze Pacciardi" per sparare sui dimostranti

Parlando di polizia si finisce sempre col tornare al punto di partenza, al problema di fondo: quella stelletta cucita sulle divise. «La PS è un corpo armato, militare, con tutto ciò che ne deriva... all'interno per i regolamenti, la disciplina, gli stipendi, le mortificazioni... all'esterno per i riflessi nei contatti con l'opinione pubblica, per quella diffidenza, quel netto distacco che è stato creato tra la gente e il poliziotto...» dice il compagno Boldrini, vicepresidente della Camera, primo firmatario della proposta di legge del PCI che pone, appunto, come obiettivo principale la smilitarizzazione della pubblica sicurezza. «Anche da noi, prima, la polizia era una organizzazione civile, come lo è d'altra parte in quasi tutti i paesi... poi, nel luglio del '43, un decreto di Badoglio ne ordinò la militarizzazione...».

mente modesto ma che in sostanza riassume il significato essenziale di ogni insegnamento... Ben diverso il giudizio che lo stesso libro fornisce sugli «insegnamenti» militari. «L'istruzione militare tende a far acquistare agli allievi i principi di una sostanziale disciplina intima derivante dai sentimenti che lo studio e la pratica di tale materia promuovono ed esaltano: la schiettezza del sentire e dell'operare, lo spirito di sacrificio, il sentimento dell'onore, il cameratismo, lo spirito di corpo, la fedeltà alle istituzioni, l'amor di Patria».



L'ambiente carcerario italiano, espressione di una concezione punitiva e autoritaria, va umanizzato e reso idoneo ad un'opera di recupero del condannato. Nella foto: la squallida visione di un «braccio».

«Fedeltà» al governo

Lo scopo proclamato era di «tenere a bada» gli elementi fascisti, in numero prevalente nella PS, e di assicurare così una certa «fedeltà» al governo; ma quando, nello aprile del '49, De Gasperi e Scelba imposero al Parlamento la conversione in legge di quel decreto, le sinistre manifestarono l'opposizione e le perplessità per quel provvedimento che — nella mutata condizione del paese — tendeva a strutturare in funzione decisamente antipopolare la PS e nello stesso tempo «ingabbiava» gli agenti tra le ferree maglie di un codice militare che ben poco spazio lascia a ogni richiesta.

Riforma dei penitenziari e difesa gratuita votate al Senato

Il riordinamento penitenziario e la disciplina della difesa gratuita ai non abbienti sono stati ieri approvati dal Senato a larga maggioranza. I comunisti hanno votato a favore delle due leggi che sono giunte al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama dopo un lungo lavoro di elaborazione della commissione di giustizia, che talvolta ha ribaltato le originarie impostazioni del governo.

Riforma dei penitenziari e difesa gratuita votate al Senato

Carceri più umane, dice la legge

Avvocato gratis per i non abbienti

Il PCI vota a favore dei due provvedimenti - Il compagno Lugnano: occorre una revisione generale del regime penale - L'intervento del compagno Tropeano - Nettamente migliorati i progetti proposti dal governo



Il professor Huggins visita il centro anticancro di Genzano

Il professor Huggins visita il centro anticancro di Genzano

E' in questi giorni a Roma il prof. Charles Huggins, premio Nobel per la medicina e direttore del «Bin may laboratory for cancer research» di Chicago. Il prof. Huggins ha visitato a Genzano, il laboratorio di ricerca cancerologica a lui intitolato e fondato e diretto dal prof. Vincenzo Russo, noto chirurgo e ricercatore nel campo della cancerologia. Nella foto: il prof. Huggins (a sinistra) assieme al prof. Russo, sul terrazzo del centro di ricerche nei Castelli romani.

TI - Con il provvedimento, sia per i procedimenti penali che per quelli civili, ai non abbienti (cioè a coloro che non raggiungono il minimo imponibile ai fini della complementare) dovrà essere assicurata la difesa con l'onere a carico dello Stato. L'avvocato di diritto potrà scegliere liberamente il proprio legale purché iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Approvati 110 miliardi per le industrie in crisi

La legge per gli interventi a favore di industrie in crisi è stata approvata definitivamente dalla Commissione bilancio della Camera. Entrerà in vigore appena pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Essa prevede 110 miliardi per tre tipi di interventi: 1) 40 miliardi affidati all'IMI (Istituto mobiliare italiano), che per conto dello Stato li utilizzerà per ristrutturazioni, conversioni o fusioni; 2) 20 miliardi ad una nuova società finanziaria costituita non in modo autonomo dallo Stato ma con apporti azionari IMI (30 miliardi), IRI, ENI ed EFIM (10 miliardi ciascuno) che interverrà per il salvataggio di imprese in difficoltà, salvo, poi, cederle nuovamente ai privati; 3) 10 miliardi per industrie già fallite ma che avevano presentato richiesta d'intervento pubblico fino al 3 dicembre 1970 (in pratica, si tratta di una sanatoria per un tipo di interventi che non proseguiranno).

Il Partito al lavoro per il suo giornale

Per domenica 28 marzo una nuova grande diffusione dell'Unità

Le prime adesioni alla giornata di mobilitazione da Roma, La Spezia, Carrara, Viareggio, Modena e dalla Puglia, Sardegna, Campania e Marche

Il Partito è al lavoro per preparare una nuova grande giornata di mobilitazione attorno all'Unità. Domenica 28 marzo i compagni vogliono diffondere le stesse copie che abbiamo portato di casa in casa il 21 febbraio scorso. E' uno sforzo di informazione che va fatto perché lo richiede la situazione politica. Numerose sono già le organizzazioni del Partito che hanno dato la loro adesione alla iniziativa. Fra queste Roma, La Spezia, Carrara, Viareggio, Modena, i compagni delle Puglie, del

MILANO

I compagni al lavoro per l'Unità in fabbrica

Fra le iniziative di questa campagna abbonamenti che merita di essere citata, non possiamo dimenticare quella della federazione milanese del PCI rivolta verso le Commissioni Interne, i consigli di fabbrica e le Sezioni sindacali. E' stata infatti spedita una lettera a questi organismi che oltre ad offrire particolari agevolazioni per l'abbonamento, poneva con forza l'accento sulla necessità della presenza dell'Unità nella fabbrica. Già quattro commissioni interne hanno dato la loro adesione, ed altre se ne prevedono nel corso della prossima settimana. Questo modo concreto di stabilire un collegamento fra il nostro quotidiano ed i luoghi di lavoro, riteniamo debba trovare una sua realizzazione a livello nazionale, da parte di tutte le federazioni. In questo quadro si innesta la seconda positiva diffusione di fabbrica tenutasi a Padova, frutto di un lavoro coordinato fra organismi dirigenti della federazione corrispondenti ed Amici dell'Unità (alcuna tavola rotonda sui problemi della Breda (condizione operaia, inquinamento, condizioni di salute dei lavoratori ecc.) ha determinato questa nuova diffusione feriale. I risultati sono stati notevoli, 500 copie diffuse, aumento spontaneo nelle vendite presso le edicole.

ANCONA

Ecco com'è stato superato l'obiettivo della diffusione

A conclusione delle quattro diffusioni straordinarie — 11 ottobre, 8 novembre, 12 dicembre, 24 gennaio — non possiamo che irrarci un bilancio positivo del lavoro svolto dagli «Amici dell'Unità», dai diffusori e dalle sezioni. Le cifre parlano chiaro: l'obiettivo complessivo per l'anno scorso era di 27 mila copie. Sono state raggiunte 27.940 copie. Certo, la situazione politica generale ha giovato alla mobilitazione del Partito e, quindi, ha permesso di utilizzare sempre meglio l'Unità. Tuttavia riteniamo che fra le nostre organizzazioni a maturata una maggior sensibilità sui problemi della nostra stampa e della sua diffusione. Citiamo alcuni casi: il gruppo di lavoro della fabbrica di Ancona ha diffuso nel 1970 ben 7.000 copie della nostra avventurosa. Un buon risultato soprattutto se si considera un calo della resa, ridotta ad appena l'8 per cento. La campagna in corso per gli abbonamenti trova la Federazione comunista anconitana alla data del 28 febbraio su queste posizioni: 71 per cento per l'Unità e 92 per cento per «Rinascita» (con alcuni rinnovi in corso praticamente al 100 per cento) quando mancano ancora tre mesi alla chiusura della campagna stessa. Fra alcune altre da citare la zona del Misa (Senigallia) con 12 abbonamenti nuovi a l'Unità e 10 a Rinascita. Intanto in tutta la provincia è in corso un'iniziativa tesa a raggiungere oltre 100 nuovi abbonamenti per la edizione del giovedì (Serra di Conti lavora per raggiungere 30 da sera).

5.000 lire da un pensionato per una sezione dell'Abruzzo

Il compagno Antonio Pala, un vecchio militante di Pescara, attivo diffusore del giornale ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, ci ha mandato 5.000 lire: «Sono una parte della sua misera pensione — ci scrivono i compagni — e debbono servire per mandare l'Unità a una sezione dove può essere più utile il lavoro politico del Partito». Nel ringraziare il compagno Pala vogliamo informarlo che destineremo il giornale a una sezione del «suo» Abruzzo dove più forte, proprio in questi giorni, è stato l'attacco delle bande fasciste alle quali i lavoratori hanno dato una nuova grande risposta con la manifestazione di domenica scorsa all'Aquila.

I reparti celeri

Ecco come si forma un poliziotto, questo soprattutto gli insegna lo Stato. «Il nocciolo è quello, la smilitarizzazione...» — dice ancora il compagno Boldrini — questo vuol dire riformare i regolamenti, l'istruzione, stabilire un nuovo criterio di trattamento economico, creare nuovi rapporti con l'opinione pubblica, fissare dei compiti istituzionali perché gli agenti debbano occuparsi di tutto, senza distinzioni... Bisogna inoltre rivedere questa struttura piramidale che si è incancrenita, con una miriade di alti funzionari al vertice, spesso senza alcun compito né incarico, e con tutto il peso che grava sulle spalle dei sottufficiali... e ancora, il discorso sui quadri dirigenti della PS, cresciuti sotto il fascismo e spesso portatori di una mentalità reazionaria, artefici e responsabili principali di questo stato di malessere, di questo isolamento...».

Come sparare sulla gente

Altro punto dolente, l'istruzione. Nei corsi per gli allievi quasi il 40% delle ore viene dedicato alla istruzione militare, un 20% è destinato alla «cultura generale», il resto alla ginnastica, al karaté e al tempo libero. E per cultura il Viminale intende soltanto la lingua italiana, nel senso di eliminare le inflessioni dialettali che sembrano essere una vera ossessione per essere una nati del ministero. D'altra parte, c'è una pubblicazione del Viminale, in cui si illustra in modo assai esplicito cosa si intende per «istruzione».

Presto sarà abolito il «delitto d'onore»

La via per l'abolizione del «delitto d'onore» è stata aperta, e il Parlamento, in tempi relativamente brevi, dovrebbe liquidare questo assurdo istituto giuridico, con altri minori ad esso collegati. La previsione ottimistica è dettata dalla decisione unanime con cui democristiani, comunisti e socialisti, in seno al comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera, che sta procedendo alla stesura di un testo unificato della riforma dell'ordinamento familiare, hanno proposto l'abrogazione delle norme penali che contemplano l'omicidio a causa d'onore, le lesioni a causa d'onore, la concessione delle attenuanti, specifiche del motivo d'onore. Il Comitato ristretto è stato egualmente unanime nell'approvare l'abrogazione delle cosiddette cause speciali di non punibilità a seguito del «matrimonio riparatore» nei reati di violenza carnale. Approvando queste proposte di, vari gruppi — ci ha detto il compagno Guidi — il comitato ristretto ha raccolto la spinta dell'opinione pubblica, che si era espressa anche in dibattiti diretti alla liquidazione della causa d'onore come attenuante speciale o addirittura come titolo autonomo di reato che, secondo il codice del fascista Rocco, configurava l'omicidio per causa d'onore più come un disprezzo che come un colpevole. La riforma tiene conto di un'esigenza di civiltà, voluta a tutelare comunque la vita umana. L'abrogazione della discriminazione del cosiddetto «matrimonio riparatore» è l'espressione di una protesta, maturata in ogni regione d'Italia, nei confronti di una concezione che riguardava la donna come un oggetto e che ha trovato anche in episodi clamorosi, come il processo Viola, l'espressione del rifiuto di un istituto arretrato, se non addirittura feudale.

Presto sarà abolito il «delitto d'onore»

La via per l'abolizione del «delitto d'onore» è stata aperta, e il Parlamento, in tempi relativamente brevi, dovrebbe liquidare questo assurdo istituto giuridico, con altri minori ad esso collegati. La previsione ottimistica è dettata dalla decisione unanime con cui democristiani, comunisti e socialisti, in seno al comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera, che sta procedendo alla stesura di un testo unificato della riforma dell'ordinamento familiare, hanno proposto l'abrogazione delle norme penali che contemplano l'omicidio a causa d'onore, le lesioni a causa d'onore, la concessione delle attenuanti, specifiche del motivo d'onore. Il Comitato ristretto è stato egualmente unanime nell'approvare l'abrogazione delle cosiddette cause speciali di non punibilità a seguito del «matrimonio riparatore» nei reati di violenza carnale. Approvando queste proposte di, vari gruppi — ci ha detto il compagno Guidi — il comitato ristretto ha raccolto la spinta dell'opinione pubblica, che si era espressa anche in dibattiti diretti alla liquidazione della causa d'onore come attenuante speciale o addirittura come titolo autonomo di reato che, secondo il codice del fascista Rocco, configurava l'omicidio per causa d'onore più come un disprezzo che come un colpevole. La riforma tiene conto di un'esigenza di civiltà, voluta a tutelare comunque la vita umana. L'abrogazione della discriminazione del cosiddetto «matrimonio riparatore» è l'espressione di una protesta, maturata in ogni regione d'Italia, nei confronti di una concezione che riguardava la donna come un oggetto e che ha trovato anche in episodi clamorosi, come il processo Viola, l'espressione del rifiuto di un istituto arretrato, se non addirittura feudale.

CAMERA

Presto sarà abolito il «delitto d'onore»

La via per l'abolizione del «delitto d'onore» è stata aperta, e il Parlamento, in tempi relativamente brevi, dovrebbe liquidare questo assurdo istituto giuridico, con altri minori ad esso collegati. La previsione ottimistica è dettata dalla decisione unanime con cui democristiani, comunisti e socialisti, in seno al comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera, che sta procedendo alla stesura di un testo unificato della riforma dell'ordinamento familiare, hanno proposto l'abrogazione delle norme penali che contemplano l'omicidio a causa d'onore, le lesioni a causa d'onore, la concessione delle attenuanti, specifiche del motivo d'onore. Il Comitato ristretto è stato egualmente unanime nell'approvare l'abrogazione delle cosiddette cause speciali di non punibilità a seguito del «matrimonio riparatore» nei reati di violenza carnale. Approvando queste proposte di, vari gruppi — ci ha detto il compagno Guidi — il comitato ristretto ha raccolto la spinta dell'opinione pubblica, che si era espressa anche in dibattiti diretti alla liquidazione della causa d'onore come attenuante speciale o addirittura come titolo autonomo di reato che, secondo il codice del fascista Rocco, configurava l'omicidio per causa d'onore più come un disprezzo che come un colpevole. La riforma tiene conto di un'esigenza di civiltà, voluta a tutelare comunque la vita umana. L'abrogazione della discriminazione del cosiddetto «matrimonio riparatore» è l'espressione di una protesta, maturata in ogni regione d'Italia, nei confronti di una concezione che riguardava la donna come un oggetto e che ha trovato anche in episodi clamorosi, come il processo Viola, l'espressione del rifiuto di un istituto arretrato, se non addirittura feudale.

CAMERA

Presto sarà abolito il «delitto d'onore»

La via per l'abolizione del «delitto d'onore» è stata aperta, e il Parlamento, in tempi relativamente brevi, dovrebbe liquidare questo assurdo istituto giuridico, con altri minori ad esso collegati. La previsione ottimistica è dettata dalla decisione unanime con cui democristiani, comunisti e socialisti, in seno al comitato ristretto della Commissione giustizia della Camera, che sta procedendo alla stesura di un testo unificato della riforma dell'ordinamento familiare, hanno proposto l'abrogazione delle norme penali che contemplano l'omicidio a causa d'onore, le lesioni a causa d'onore, la concessione delle attenuanti, specifiche del motivo d'onore. Il Comitato ristretto è stato egualmente unanime nell'approvare l'abrogazione delle cosiddette cause speciali di non punibilità a seguito del «matrimonio riparatore» nei reati di violenza carnale. Approvando queste proposte di, vari gruppi — ci ha detto il compagno Guidi — il comitato ristretto ha raccolto la spinta dell'opinione pubblica, che si era espressa anche in dibattiti diretti alla liquidazione della causa d'onore come attenuante speciale o addirittura come titolo autonomo di reato che, secondo il codice del fascista Rocco, configurava l'omicidio per causa d'onore più come un disprezzo che come un colpevole. La riforma tiene conto di un'esigenza di civiltà, voluta a tutelare comunque la vita umana. L'abrogazione della discriminazione del cosiddetto «matrimonio riparatore» è l'espressione di una protesta, maturata in ogni regione d'Italia, nei confronti di una concezione che riguardava la donna come un oggetto e che ha trovato anche in episodi clamorosi, come il processo Viola, l'espressione del rifiuto di un istituto arretrato, se non addirittura feudale.

Approvati 110 miliardi per le industrie in crisi

La legge per gli interventi a favore di industrie in crisi è stata approvata definitivamente dalla Commissione bilancio della Camera. Entrerà in vigore appena pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Essa prevede 110 miliardi per tre tipi di interventi: 1) 40 miliardi affidati all'IMI (Istituto mobiliare italiano), che per conto dello Stato li utilizzerà per ristrutturazioni, conversioni o fusioni; 2) 20 miliardi ad una nuova società finanziaria costituita non in modo autonomo dallo Stato ma con apporti azionari IMI (30 miliardi), IRI, ENI ed EFIM (10 miliardi ciascuno) che interverrà per il salvataggio di imprese in difficoltà, salvo, poi, cederle nuovamente ai privati; 3) 10 miliardi per industrie già fallite ma che avevano presentato richiesta d'intervento pubblico fino al 3 dicembre 1970 (in pratica, si tratta di una sanatoria per un tipo di interventi che non proseguiranno).

Negli uffici del Soviet supremo a Mosca

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.

Un gruppo di ebrei manifesta per i visti

proveniente dalla Georgia, da Leopoli e dal circondario di Mosca. Ai giornalisti occidentali che si sono recati in buon numero nei pressi del Palazzo dei ricevimenti, è stato consegnato un documento firmato da «cinquantasei capi famiglia di Riga», che mette in luce scopertamente gli stati d'animo esasperati e gli orientamenti dei ricorrevanti. Nel documento si dice infatti che gli ebrei sarebbero «trattati con la forza nel territorio dell'URSS» giacché alle richieste di visto, le autorità avrebbero risposto negativamente.